

Questionario Studenti
Analisi e Commento dei dati

Area di indagine: Io e il fumo

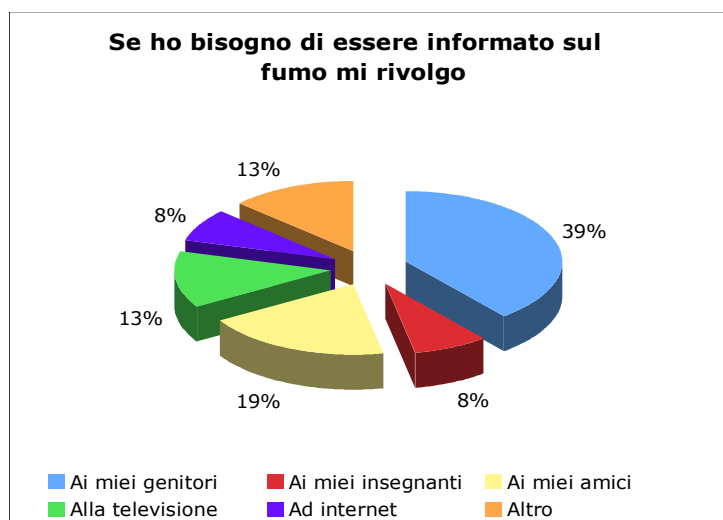
Analisi e commento dei dati

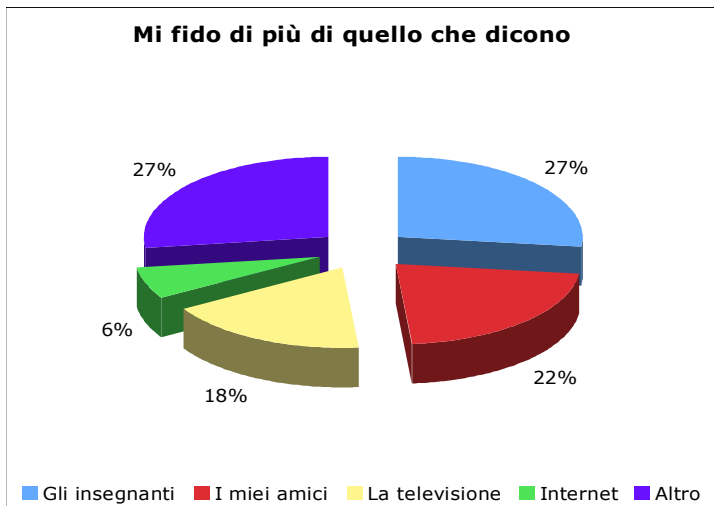
All'interno di questa prima area di indagine le asserzioni fra cui gli alunni erano chiamati a scegliere vertevano sull'argomento generico del fumo. In particolare nella prima parte, rivolta indistintamente a tutti gli intervistati, si voleva capire quanti fra loro fumavano regolarmente, dove traevano le informazioni riguardanti il fumo, di quali fonti maggiormente si fidassero e se credevano che i fumatori e i non fumatori dovessero avere gli stessi diritti da un punto di vista legale.

Nella seconda parte, articolata diversamente per le categorie dei fumatori e dei non fumatori, si voleva comprendere quali erano le motivazioni che spingevano i primi a fumare ed i secondi ad astenersi dal farlo, e se qualche fattore poteva far cambiare le loro abitudini per il futuro.

Punti focali

Asserzioni 3 (se ho bisogno di essere...) e 4 (mi fido di pi_ di quel che dicono).

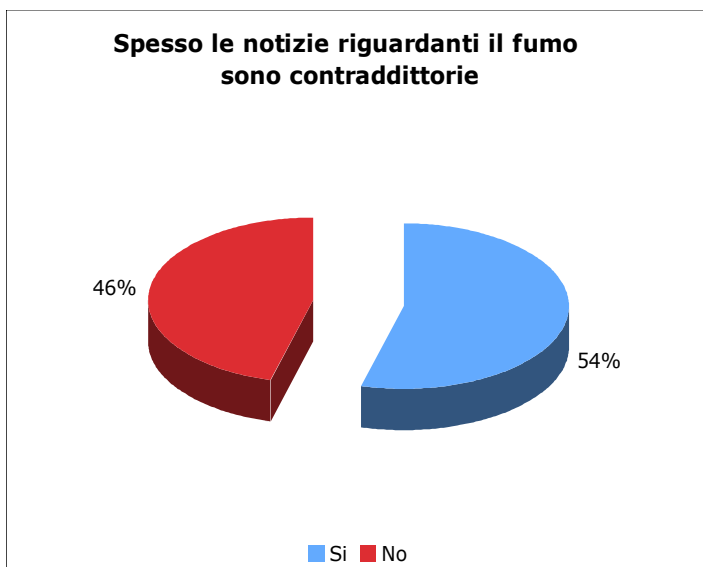




Dalle risposte raccolte, gli intervistati dichiarano di avere molta fiducia in quel che dicono gli insegnanti sull'argomento "fumo" (al pari dei propri genitori compresi nel 27% delle risposte "altro"), ma che non si rivolgono a loro per avere informazioni sull'argomento.

Sembra quindi che la fiducia riposta negli insegnanti sia inficiata da un rapporto interpersonale vissuto come poco qualificante. Tale ipotesi è confermata da alcune affermazioni successive (vedi Area io e gli insegnanti) dove gli intervistati dicono di confidarsi non raramente con gli insegnanti sui problemi riguardanti il fumo o la loro vita personale.

Affermazione 5 (Spesso le notizie riguardanti.....)

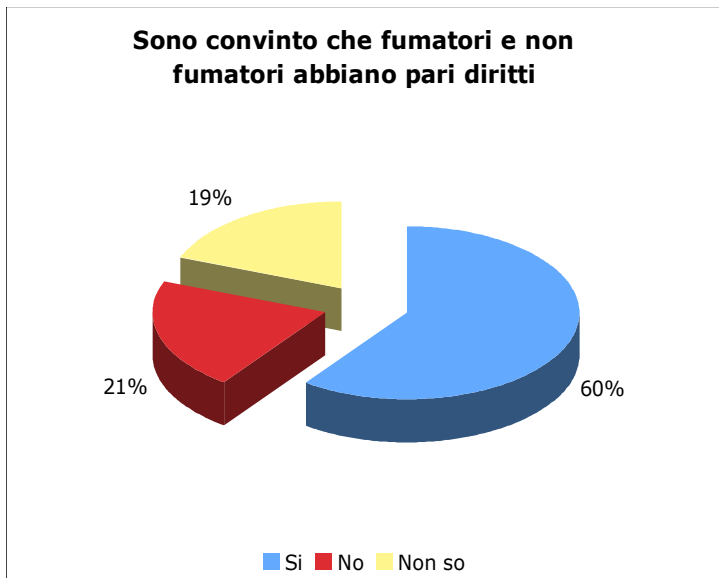


Gli alunni evidenziano un problema legato alla qualità dell'informazione sull'argomento, che viene percepita come contraddittoria dalla maggioranza della popolazione intervistata.

Emerge quindi una problematica che va adeguatamente analizzata e affrontata per migliorare

l'efficacia delle campagne di informazione e di prevenzione al fumo.

Affermazione 6 (Sono convinto che chi fuma e chi non fuma abbiano pari diritti)



La maggioranza degli alunni È convinta che fumatori e non fumatori abbiano pari diritti. Ma un restante 40% si dichiara o di parere contrario o indeciso su cosa pensare a proposito. Una possibile interpretazione del fenomeno È che nel processo di promozione della salute, stia emergendo un atteggiamento che tende a colpevolizzare i fumatori. Ciò potrebbe favorire una reazione di contro-dipendenza, indebolendo di conseguenza l'efficacia delle campagne preventive.

Sezione: Domande per chi non fuma

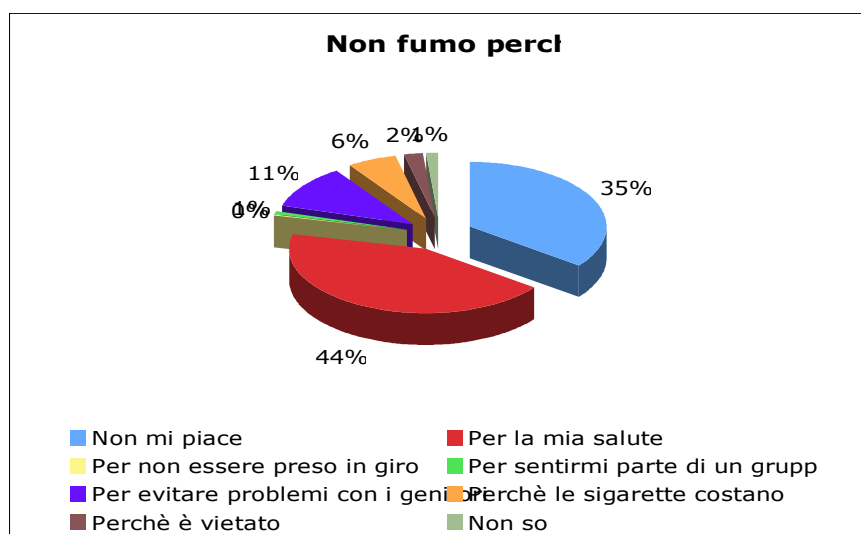


Affermazione 7 (Non fumo ma in passato ho provato)

Quasi la metà dei non fumatori dichiara di aver fumato in passato, confermando che non È “impossibile” smettere di fumare.

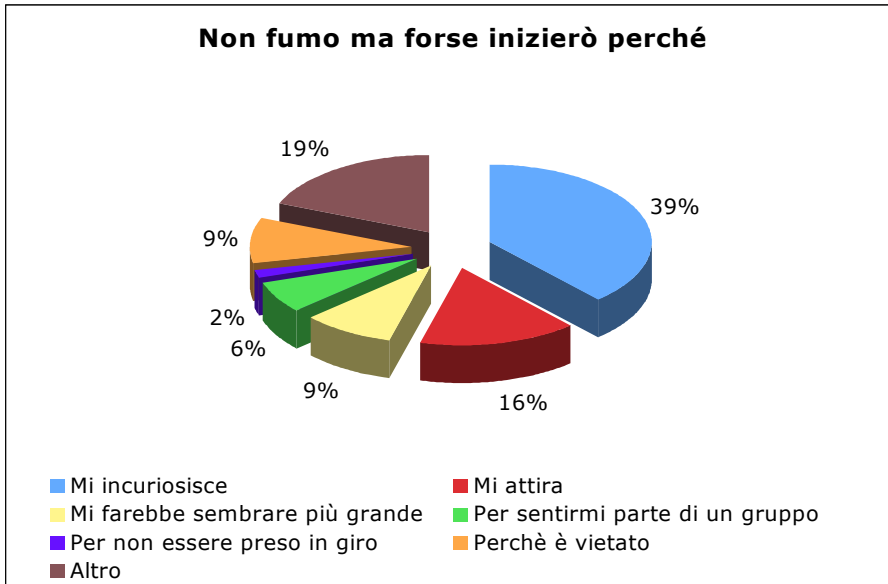
Si rafforza la convinzione che possono avere efficacia non solo le azioni di carattere preventivo, ma anche quelle di sensibilizzazione rivolte a fumatori abituali.

Affermazione 8 (non fumo perchè)



La maggior parte della popolazione non fumatrice asserisce di non fumare perchè non prova

piacere a farlo e perché È convinta in questo modo di tutelare la propria salute. Se la tutela della propria salute viene percepita come risposta di soddisfacimento ad un bisogno primario (ed il piacere provato una derivazione del suo soddisfacimento), il mantenimento di tale bisogno e la costante focalizzazione su di esso potrebbe essere la strategia corretta per produrre nei non fumatori comportamenti salutari duraturi nel tempo.

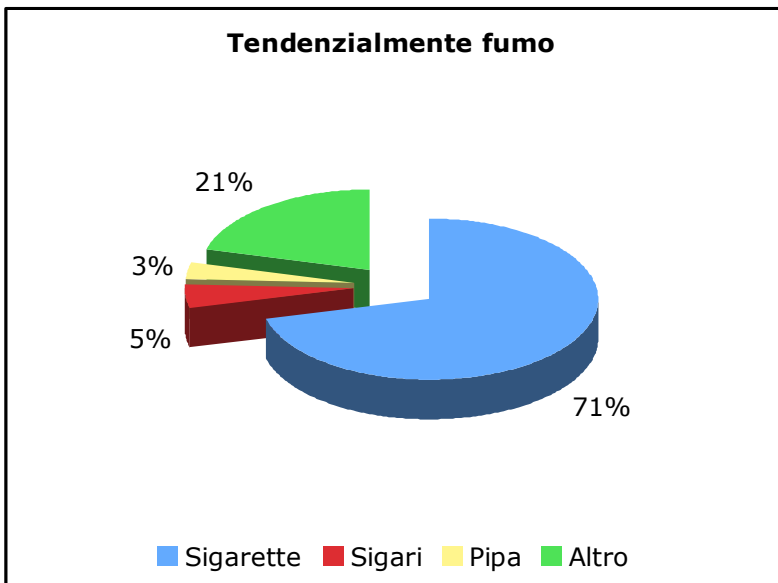


Affermazione 9 (non fumo ma forse inizierò perché)

Il 55% delle risposte date alla presente affermazione indica che i ragazzi non fumatori sono attratti dal fumo o incuriositi da esso. Occorre quindi tener conto di questo aspetto per evitare che problemi di carattere personale, o il desiderio di emulazione possano spingere questi giovani a modificare le proprie abitudini.

Sezione: domande per chi fuma

Affermazione 11 (Tendenzialmente fumo)

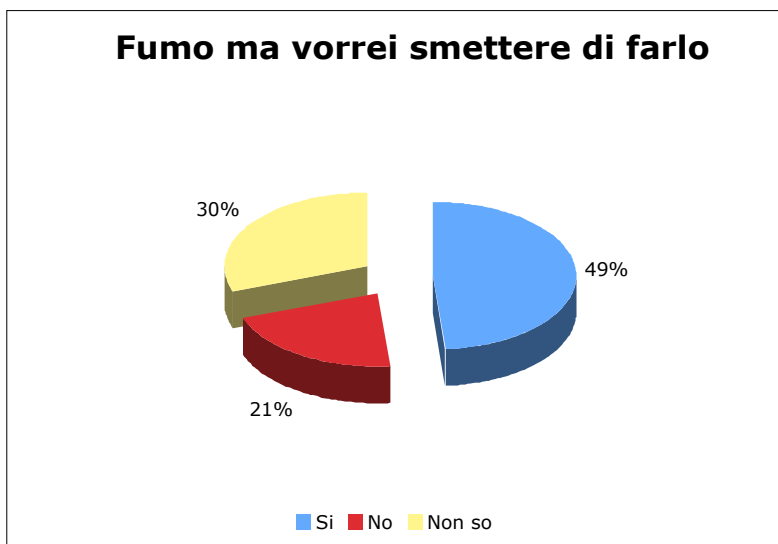


Se appare netta la predilezione verso le sigarette, sembra significativo che il 21% delle risposte indichino che i giovani tendono a fumare anche droghe leggere (risposte sotto la voce “altro”).

La modalità con cui È posta l’affermazione evidenzia uno scenario che vede molti giovani utilizzare le droghe leggere come fossero normale tabacco.

Affermazione 12 (Fumo perchÈ)

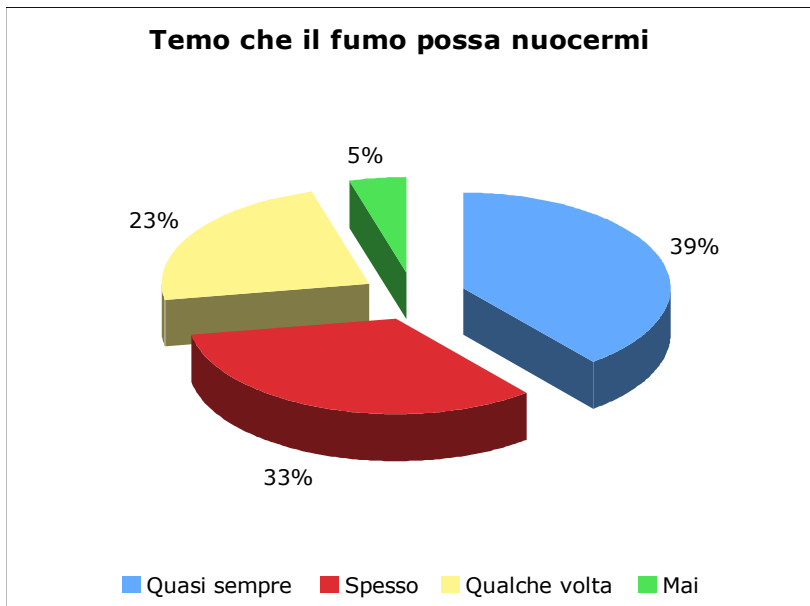
Il 40% risponde che fuma per provare piacere, ma appare significativo che il 14% fumi per sentirsi meglio, l'8% (risposta altro) per rilassarsi e scacciare il nervosismo, il 21% per abitudine mentre il 6% ammette di non saper dare una motivazione al suo desiderio di fumare (per un totale del 49% delle risposte). Si può ipotizzare che anche il piacere derivi dalla possibilità, attraverso il fumo, di rilassarsi nei momenti di nervosismo e di ridurre lo stato d'ansia, e che dunque, sostanzialmente, si fumi per raggiungere una sorte di benessere. » interessante notare, infine, che pochi fumano per rispondere ad una critica esterna o per far parte di un gruppo.



Affermazione 13 (Fumo ma vorrei smettere di farlo)

Il dato significativo È che la maggioranza dei fumatori intervistati (49%) vorrebbe smettere, e che il 30% appare indeciso sul da farsi. Vi è quindi l'opportunità di lavorare non soltanto per aiutare il 49% a smettere ma anche il 30% a maturare una decisione in linea con le proprie necessità. Potenzialmente, in quest'ottica, il 79% degli intervistati potrebbe affrancarsi dall'abitudine del fumo o almeno viverla in maniera più equilibrata.

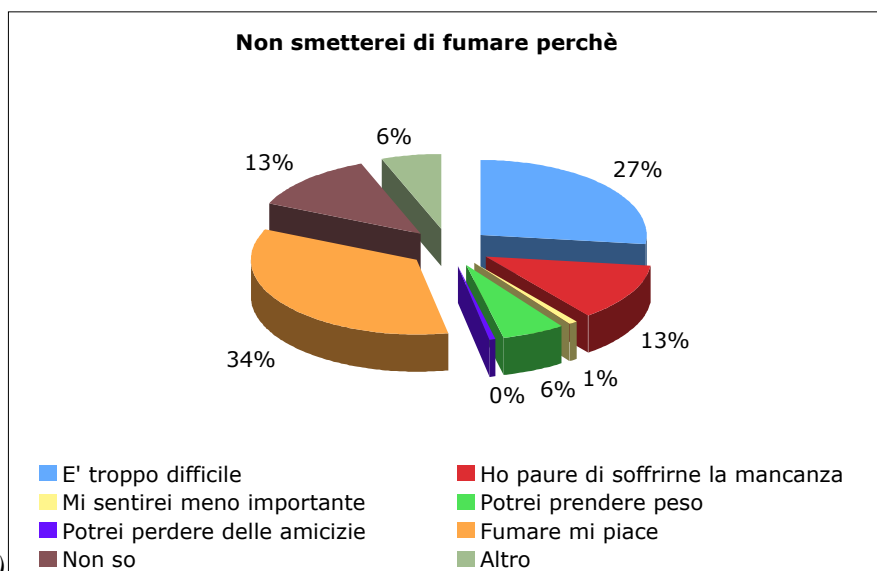
Affermazione 14 (Temo che il fumo possa nuocermi)



La maggior parte degli intervistati dichiara di temere che il fumo possa nuocere alla propria salute. Soltanto il 5% È convinto del contrario. Si può quindi dedurre che anche coloro che non intendono smettere di fumare siano preoccupati per la propria salute.

Curare maggiormente questo aspetto, sensibilizzando le persone nel riconoscere e nel dare valore ai propri messaggi interni, potrebbe sviluppare una base motivazionale per il cambiamento.

Affermazione 15 (*Non smetterei di fumare*

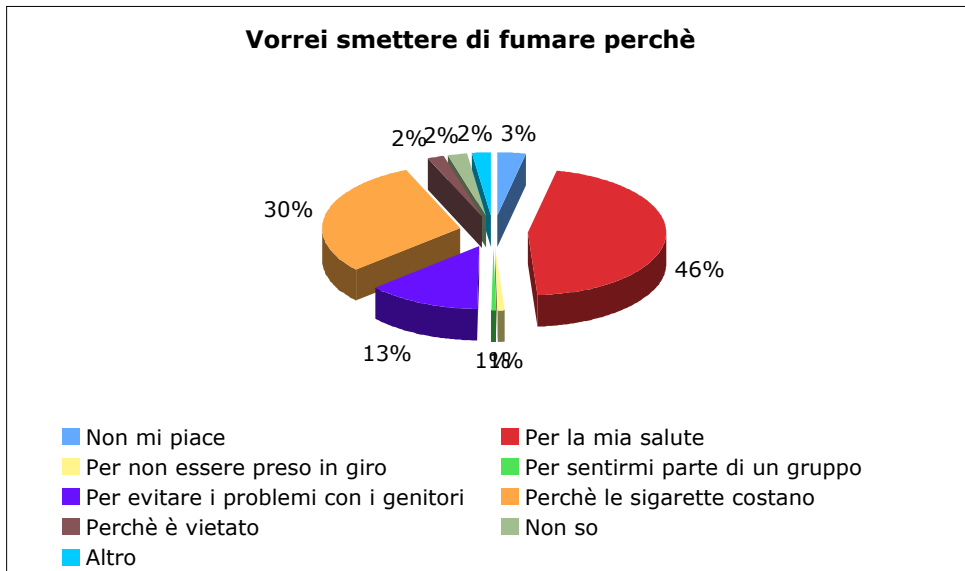


perchè)

E' da tener conto che il 34% degli intervistati non smetterebbe di fumare perchè lo trova piacevole e che la maggioranza (somma delle percentuali delle voci "È troppo difficile" "ho paura di soffrirne la mancanza" "mi sentirei meno importante" "potrei perdere peso" "altro") teme che interrompendo quest'abitudine potrebbe subire delle conseguenze negative per la propria tranquillità e sicurezza

personale.

Affermazione 16 (Vorrei smettere di fumare perchè)



Sembra che coloro che hanno il desiderio di smettere di fumare vivano un conflitto interno: da un lato vi è la paura di smettere, dall'altro il desiderio di interrompere tale abitudine per migliorare la propria salute e per ridurre i costi.

Interessante anche l'esigenza di evitare problemi con i propri genitori, che evidenzia l'importanza del loro ruolo nel favorire un atteggiamento di rifiuto del fumo.

Osservazioni

Tendenzialmente i giovani non fumano per far parte di un gruppo, disconfermando una tesi ipotizzata all'inizio della ricerca e spesso sostenuta dagli stessi insegnanti. A quanto pare, i giovani fumano per piacere, un piacere probabilmente collegato alla possibilità che il fumo dà loro di lenire un'insicurezza o una sofferenza interna. Tale disagio viene spesso definito, nei commenti scritti al questionario, come stress o nervosismo.

Anche l'ipotesi che i giovani possano "cadere" nel fumo con poche speranze di uscirne viene negata dall'analisi dei dati. Molti tra coloro che non fumano, pur avendo provato in passato o dichiarandosi ex fumatori, hanno sentito la necessità di interrompere, forse perchè maggiormente sostenuti nella gestione delle proprie difficoltà o anche per una maggiore capacità di tutelare la propria salute.

Appare invece confermata un'ipotesi che sembrava poco probabile: le informazioni sul fumo sono spesso contraddittorie, e questo certo non depone nè a favore dei mezzi di comunicazione di massa e delle campagne informative nè delle scuole.

Inoltre È significativo che la maggior parte dei giovani abbia a cuore la propria salute e che in virt_

di questo molti vorrebbero smettere di fumare o forse, per meglio dire, vorrebbero trovare una modalità alternativa di placare il proprio stress e la propria sofferenza.

Lavorare sul disagio giovanile è essenziale per evitare che la rinuncia al fumo induca i giovani a trovare modalità alternative per diminuire l'ansia e lo stress.

Si È potuto constatare questo disagio inespresso quando, parlando con gli studenti del modo in cui le difficoltà personali possono condizionare una persona nella scelta di fumare, si È ottenuto come risposta un silenzio carico di interesse e tangibili segni di commozione in molti di loro.

Alcuni alunni di terza media raccontavano di come riuscissero a sentirsi meglio nei momenti di malessere, prendendo a pugni il muro o le porte.

In questo senso il passaggio al fumo potrebbe essere vissuto come un modo meno auto-lesivo e socialmente accettabile per scaricare la propria aggressività e incanalare il proprio dolore.

Gli stessi insegnanti sono rimasti colpiti e preoccupati da una realtà di sofferenza che forse intuivano ma non riuscivano a percepire con chiarezza.

Un dato che merita grande attenzione, infine, È quello riguardante l'attitudine a passare dalle sigarette alle droghe leggere. Sembra infatti che non si fumi una "canna" in occasioni particolari ma che essa sostituisca di fatto la sigaretta classica come modalità di fumo abituale. Includere tale dato di realtà È importante per sviluppare un corretto lavoro di prevenzione.